

Il Diario dello Sport  
EPISODIO PILOTA  
Sezione "Sceneggiatura"

1 INT. CASA DI ELENA - SALOTTO - GIORNO

In un salotto poco arredato, sdraiata su un soffice divano, ELENA (45) RUSSA. Ha i capelli neri e corti arruffati, indossa una maglietta con delle macchie di gelato. Una copertina di lana rosa con delle fatine la copre fino alla vita.

Sul tavolino vicino al divano il suo telefono inizia a VIBRARE. Poi parte la SVEGLIA.

Elena allunga un braccio per spegnerla. La prima MANATA manca il telefono, la seconda è troppo lunga e lo slancio la fa CADERE dal divano. Lancia un URLO a metà tra sorpresa e dolore.

La sveglia continua a SUONARE imperterrita. Elena si alza dal pavimento e spegne la sveglia.

Dalla vita in giù la donna indossa un paio di pantaloni del pigiama pesanti. Se ne torna mesta al divano e sprofonda tra i cuscini. Chiude gli occhi. Li riapre, come se avesse realizzato l'ora.

Si alza, si mette la coperta sopra la testa e si dirige nell'altra stanza, MUGUGNANDO contrariata.

2 EST. VIA NIZZA/FERMATA METRO MARCONI - TORINO - GIORNO

Senza essersi truccata, con i capelli corti e neri che le si attorcigliano al vento, con addosso dei pantaloni bianchi, una maglietta a mezze maniche e una giacca in pelle nera, Elena raggiunge con una certa fretta la fermata della metro.

3 INT. VAGONE METROPOLITANA - GIORNO

Elena è seduta in una metropolitana non troppo affollata. Il SIGNORE (61) seduto vicino a lei sta leggendo la Gazzetta dello Sport.

VOCE METROPOLITANA (V.O.)  
Prossima fermata: Bernini. Next  
Stop: Bernini.

L'occhio le cade su un trafiletto in alto dove è raffigurato uno sceicco sorridente con una bandiera del Milan in mano. È confusa, le VIBRA il telefono.

È un reminder del suo pranzo con Giuseppe alle 13. Accenna un sorriso. Poi nota le tre chiamate perse da "GUERRIERA XENA". Alza gli occhi al cielo.

4 INT. AGENZIA TORINOCREA UFFICIO DI ELENA - GIORNO

Elena sta DIGITANDO qualcosa al computer in un ufficio ampio e luminoso, con un paio di piante vicino alla finestra. Adesso indossa un paio di occhiali da vista. È annoiata.

BUSSANO alla porta.

ELENA

Avanti.

Entra FILIPPO (35), pantaloni arrotolati in fondo, mocassini e maglietta con scritto "WE ALL SHOULD BE FEMINIST". Elena alza gli occhi.

ELENA

Buongiorno capo.

Filippo scuote la testa, si avvicina alla scrivania.

FILIPPO

Lo sai che non usiamo queste parole qui.

ELENA

Giusto, mi dimentico sempre che buongiorno è offensivo per chi ancora dorme.

Filippo RIDACCHIA.

FILIPPO

Sai Elena, tu mi fai sempre ridere un sacco. Ed è bello, è bello un ambiente di lavoro in cui si ride, ci si diverte, però capisci che così non va bene.

ELENA

(confusa)

In che senso?

FILIPPO

Mi hanno chiamato dalla Cantina Rondoni. Il pezzo che è andato sulla Stampa non era quello che ci hanno mandato.

ELENA

Dai, ma ho solo migliorato un po' la forma, è una cosa che va sul giornale, era scritto coi piedi.

Filippo le regala un sorriso paternalistico.

FILIPPO  
 (in tono solenne)  
 La forma e la sostanza, la  
 sostanza e la forma.

Si prende una pausa, come un guru ispirato, Elena lo guarda disorientata.

FILIPPO (cont'd)  
 Che differenza c'è?

Elena scuote la testa e allarga le braccia.

ELENA  
 Abissale?

Filippo si lascia andare a una RISATA piena.

FILIPPO  
 Come faremmo senza di te?

Filippo si allontana e torna verso la porta.

FILIPPO  
 (senza voltarsi)  
 Speriamo di non scoprirlo mai.

Si CHIUDE la porta alle spalle. Elena fa un sospiro profondo di sconforto. Le VIBRA il telefono. "GUERRIERA XENA" la sta chiamando. Questa volta risponde.

ELENA  
 Principessa guerriera.

5 INT. CASA DI CLAUDIA - GIORNO - ALTERNATA ALLA PRECEDENTE

CLAUDIA (38), una donna con i capelli neri lunghi, la frangia e la mascella pronunciata, vagamente simile al personaggio interpretato da Lucy Lawless, è seduta sul divano a gambe incrociate e parla al telefono.

CLAUDIA  
 Ancora con questa storia. Nel  
 2019 nessuno se la ricorda Xena.

ELENA  
 A me fa sempre ridere.

CLAUDIA  
 Brava, ridi, riderai anche  
 stasera?

ELENA  
 (fingendo di non ricordare)  
 Stasera, stasera?

CLAUDIA  
C'è la presentazione del tuo  
libro.

ELENA  
Passo.

CLAUDIA  
È il tuo libro, non puoi passare.

ELENA  
No ma infatti se era il libro di  
un'altra venivo.

CLAUDIA  
(masticando)  
Oggi perché sei a pranzo con  
Giuseppe?

Elena si alza in piedi.

ELENA  
Ma stai mangiando?

Claudia posa il cucchiaino nella tazza di latte e cereali.  
Deglutisce.

CLAUDIA  
(colpevole)  
No.

ELENA  
Che falsa che sei. Dovevamo fare  
questa cosa del digiuno  
intermittente insieme.

CLAUDIA  
Infatti.

ELENA  
Che ne sai con chi sono a pranzo?

CLAUDIA  
Ho il tuo calendario  
sincronizzato sul pc. Sarebbe il  
mio lavoro.

ELENA  
Beh, con Giuseppe non è lavoro.

CLAUDIA  
Cos'è allora?

Elena guarda un momento davanti a sé, assorta. Poi scuote  
la testa.

ELENA  
 (parlando veloce)  
 Non lo so, ti faccio sapere,  
 tanti tanti baci, ciao ciao ciao.

CLAUDIA  
 Stasera pun--

Elena attacca.

Claudia sente il BIP e fissa il telefono.

CLAUDIA (cont'd)  
 Tuale.

Claudia posa il telefono e riprende la tazza di cereali.

6 INT. RISTORANTE - GIORNO

In un ristorante con pochi tavoli, ben illuminato, ristrutturato da poco, alcuni CLIENTI mangiano al proprio posto.

Elena è seduta da sola in un tavolo per due, guarda il menù senza troppo interesse.

GIUSEPPE (O.S.)  
 Ci hai sempre messo una vita a  
 ordinare al ristorante.

Elena alza lo sguardo, davanti a lei c'è GIUSEPPE (72): giacca grigia, cravatta, capelli grigi, sguardo bonario.

ELENA  
 (felice)  
 Ciao!

Lui le sorride, lei si alza, si abbracciano, poi si rimettono entrambi seduti.

GIUSEPPE  
 È bello vederti.

ELENA  
 Anche per me.

GIUSEPPE  
 Ho saputo che stasera fate una  
 presentazione del libro.

ELENA  
 È un'idea di Claudia.

Giuseppe annuisce, si VERSA dell'acqua, Elena si tocca nervosa i capelli.

ELENA (cont'd)  
 (sarcastica)  
 Allora, come vanno i giornali  
 oggiigiorno?

Giuseppe RIDACCHIA, beve un sorso d'acqua, la fissa.

GIUSEPPE  
 Ansiosa di tornare a bordo?

ELENA  
 Per carità, non leggo nemmeno più  
 le notizie.

GIUSEPPE  
 Bugiarda.

Elena sorride nervosa, distoglie lo sguardo.

GIUSEPPE (cont'd)  
 Lavori ancora per quell'agenzia.

ELENA  
 Sissignore. Sono una felice  
 dipendente della comunicazione  
 enogastronomica, non male è?

GIUSEPPE  
 E Chloe?

ELENA  
 Sta bene, è una diciassettenne  
 sveglia vista la concorrenza.

Giuseppe sorride, un CAMERIERE (28) si avvicina al tavolo,  
 Giuseppe lo vede.

GIUSEPPE  
 (al cameriere)  
 Può portarci due vermouth?

CAMERIERE  
 Subito.

Il cameriere si allontana, Elena guarda Giuseppe.

ELENA  
 Quindi? Mi volevi parlare di  
 qualcosa?

GIUSEPPE  
 Oh no sono venuto a vantarmi.  
 Sono il nuovissimo proprietario  
 di un nuovo giornale. Il Diario  
 dello Sport si chiama,  
 sicuramente ti sarà capitato di  
 leggerlo.

ELENA

Come no, l'unico sport che  
pratico è il salto del pasto,  
questa stupida dieta  
intermittente.

Giuseppe la guarda confuso.

ELENA

Lascia stare.

GIUSEPPE

Comunque, è un giornale che non  
va tanto bene.

ELENA

Che sorpresa.

GIUSEPPE

Servirebbe un cambio di rotta  
deciso.

ELENA

Auguri.

GIUSEPPE

Infatti ti vorrei come direttore  
responsabile del progetto.

Elena rimane ammutolita, il cameriere posa i due vermouth,  
Giuseppe fa un cenno di ringraziamento, Elena è ancora  
pietrificata. Giuseppe poggia le labbra sul suo drink,  
Elena scoppia in una RISATA fragorosa.

GIUSEPPE (cont'd)

È la più falsa risata che abbia  
mai sentito.

ELENA

(stizzita)

È una risata vera!

GIUSEPPE

Come no.

ELENA

Ma sei ubriaco? Io ho smesso di  
fare la giornalista, ho scritto  
un libro contro il giornalismo di  
massa, ho chiuso tutti i rapporti  
con quelle persone eccetto te e  
tu che fai?

GIUSEPPE

Non si smette di essere  
giornalisti.

ELENA  
 (con aria di sfida,  
 allargando le braccia)  
 Guardami.

Elena tiene gli occhi fissi su lui. Giuseppe assume uno sguardo più serio.

GIUSEPPE  
 Quello che è successo--

ELENA  
 Non voglio parlarne.

GIUSEPPE  
 Ele, tu sei una giornalista  
 strepitosa.

ELENA  
 Tralasciando le altre mille  
 ragioni per le quali non  
 accetterò, ma scusa, sul serio,  
 io non so una mazza di sport.

GIUSEPPE  
 È pieno il mondo di gente che ne  
 sa di sport.

Giuseppe beve un altro sorso di vermouth.

GIUSEPPE (cont'd)  
 A me serve un giornale diverso  
 dagli altri mille che ci stanno  
 in giro.

Elena scuote la testa in un GHIGNO sarcastico, poi appoggia la fronte sulla mano, alza di nuovo lo sguardo.

ELENA  
 Che vuoi che ti dica?

GIUSEPPE  
 Pensaci.

ELENA  
 Già fatto.

GIUSEPPE  
 Allora ordiniamo il pranzo.

Giuseppe inizia a guardare il suo menù, Elena sospira e poi trangugia il suo vermouth.

7 EST. CORTILE SCUOLA CHLOE - GIORNO

Davanti a una scuola con le pareti ben dipinte, in un giardino spazioso, RAGAZZI E RAGAZZE (14-18) PARLANO e RIDONO.

Elena è appoggiata a un albero, pensierosa.

PAOLO (O.S.)

Buongiorno.

Elena si volta, vicino a lei c'è PAOLO (48): giacca sportiva, occhi neri, capelli corti tagliati senza troppo impegno. Vicino a lui c'è FATIMA (29), maglioncino rosa, pelle olivastra, capelli lunghi castani, occhi cerulei.

ELENA

(incerta)

Che ci fai qui?

PAOLO

Oh, pensavo te l'avesse detto.

Elena apre la bocca per parlare, ma la sua attenzione viene catturata da CHLOE (17): stessi capelli della madre, in forma, zaino anonimo sulle spalle, eyeliner elegante e ombretto azzurro glitterato. Le va incontro.

ELENA

(abbracciandola)

Ciao amore.

Elena sorride, si stacca dall'abbraccio, Chloe la guarda colpevole.

ELENA

Che succede?

CHLOE

Scusa mamma, avevo promesso a Fatima che andavo con lei a mangiare una Poke.

ELENA

Una che?

FATIMA

È un piatto tipico hawaiano, c'è riso, pesce--

ELENA

Hawaiano?

Elena fulmina la donna con lo sguardo, poi torna su Chloe.

ELENA (cont'd)  
Pensavo ti andasse il crostone.

Chloe scuote la testa.

CHLOE  
Mi riporta papà quando hai finito  
il lavoro, ok? Scusa se non te  
l'ho detto, mi sono dimenticata.

Elena annuisce un po' dubbiosa, Paolo accarezza la testa di Chloe e se ne vanno.

ELENA  
A dopo allora!

Chloe si gira per salutare la madre, Elena sospira.

8 INT. AGENZIA TORINOCREA - GIORNO

Elena percorre i corridoi dell'agenzia, passa vicino a un paio di COLLEGHE (30-40) davanti alla macchinetta del caffè, arriva a una porta dove c'è scritto "IDEA ROOM" e la trova socchiusa. Entra.

9 INT. AGENZIA TORINOCREA IDEA ROOM - GIORNO

Seduti a un tavolo ovale, ci sono Filippo e SANDRO (55), giacca economica e camicia bianca inamidata. Filippo alza lo sguardo appena Elena scosta la porta.

FILIPPO  
Vieni vieni.

Elena si accomoda a una delle sedie, la stanza è molto grande, loro ne occupano solo una minima parte.

FILIPPO (cont'd)  
Sandro questa è Elena, una delle  
nostre migliori copy.

Elena porge la mano a Sandro.

FILIPPO (cont'd)  
Elena, Sandro è il responsabile  
del settore marketing di  
TerraMare.

ELENA  
(a Sandro)  
Piacere.

Elena e Sandro si stringono la mano.

FILIPPO

Praticamente fanno pasta,  
cercando di portare sia la  
tradizione di quei posti di mare,  
sia i profumi autentici della  
montagna.

ELENA

(non troppo convinta)

Ok.

SANDRO

Stiamo lanciando i nostri  
agnolotti e insomma, li vogliamo  
fare qui a Torino.

FILIPPO

(annuendo convinto)

Esatto, quindi ti ho chiamata per  
avere un tuo parere.

Filippo si SCHIARISCE la gola.

FILIPPO

TerraMare: il vero agnolotto di  
Torino.

Filippo fa una pausa, Elena guarda confusa entrambi.

FILIPPO (cont'd)

Oppure. TerraMare: l'agnolotto  
vero di Torino.

Elena rimane a bocca aperta, nel senso più negativo  
dell'espressione.

10 EST. STRADE DEL CENTRO DI TORINO - GIORNO

Elena passeggia sotto i portici, i tram le PASSANO  
affianco, la FOLLA si disperde nelle viuzze laterali o  
sciama in quella principale. Elena raggiunge un piccolo  
bar all'altezza di Piazza Carignano.

11 INT. BAR CARIGNANO - GIORNO

Elena entra e saluta con la mano qualcuno.

ELENA

Ciao Moreno.

MORENO (61) è il gestore del locale, vestito con un gilet  
elegante, da dietro al bancone allarga un sorriso pieno  
alla donna.

MORENO  
 (in accenno abruzzese)  
 Uè Lenù, come fa a esserci così  
 caldo in gennaio?

ELENA  
 Abbiamo distrutto il pianeta  
 Morè.

Un paio di CLIENTI la guardano storta, anche Moreno ride imbarazzato, Elena si gratta la fronte, colpevole per la battuta inopportuna. Si avvicina al bancone e si siede su uno degli sgabelli. Vicino a lei è seduto un SIGNORE (47) che sta leggendo la Gazzetta dello Sport. Elena nota di nuovo la foto dello sceicco con la bandiera del Milan.

Moreno appoggia un drink davanti alla donna.

MORENO  
 (soddisfatto)  
 Americano per la signora.

ELENA  
 (sorridendo)  
 Grazie.

Elena sorseggia il suo drink, guarda da un'altra parte, poi torna a guardare il signore con il giornale.

ELENA (cont'd)  
 (al signore)  
 Scusi.

Il signore si gira.

ELENA (cont'd)  
 (indicando il giornale)  
 Perché c'è uno sceicco con una  
 bandiera di una squadra di  
 calcio?

Il signore è spiazzato dalla domanda, richiude il giornale per vedere.

SIGNORE  
 C'è la supercoppa.

ELENA  
 E cos'è?

SIGNORE  
 (vagamente infastidito)  
 È una partita tra chi ha vinto lo  
 scudetto e chi ha vinto la coppa  
 italia.

Elena brancola sempre di più nel buio.

ELENA  
Che c'entra lo sceicco?

SIGNORE  
Perché giocano in Arabia Saudita.

ELENA  
Ma sono due squadre italiane,  
giusto?

SIGNORE  
Sì, ma questi eventi--

ELENA  
Quindi lo sceicco serve per far  
capire che giocano in Arabia  
Saudita?

SIGNORE  
(titubante)  
B-boh, sì, non sono un  
giornalista.

ELENA  
Uomo saggio.

Elena scuote la testa, continua a sorseggiare il suo drink. Il signore non ci ha capito nulla di quello che è appena successo e torna a leggere il giornale.

12 INT. SALA PRESENTAZIONE - NOTTE

In un elegante sala di un centro culturale, illuminata da un lampadario al soffitto, con due settori di sedie, entrambi composti da dieci file da sei sedie, Elena è seduta sul palco e fissa il suo pubblico. Vicino a lei c'è una MODERATRICE (31), con in mano il libro di Elena.

MODERATRICE  
Elena, hai pubblicato questo  
libro un anno fa esatto, pensi  
sia ancora attuale?

Elena continua a guardare la platea. In sala ci sono Claudia e altre SEI PERSONE, di cui una sembra dormire nascosta da un borsalino sulla faccia. Claudia le fa cenno con la testa di andare avanti.

ELENA  
Molto attuale.

MODERATRICE  
Devo dire che a me il titolo ha  
colpito da subito: Paura e  
delirio a colazione. Come ti è  
venuto?

ELENA

Boh, probabilmente stavo facendo colazione.

Elena RIDACCHIA, la moderatrice la fissa imbarazzata, Claudia nasconde il viso tra le mani.

ELENA

Scherzo, scherzo, penso che tante persone leggono le notizie la mattina, no? Ecco, ormai la mattina non si leggono più notizie, ma paura e delirio. Il senso è un po' questo.

La moderatrice annuisce, Elena aggrota la fronte.

ELENA

Almeno così la vedo io.

Elena è sconfortata, non capisce l'utilità di tutto ciò, alza lo sguardo e in fondo alla sala, sull'uscio della porta, vede Giuseppe.

MODERATRICE

Nel tuo libro proponi delle soluzioni marginali, mentre dici che il problema di per sé è insolubile, ma in realtà ci sarà un modo per cambiare il giornalismo contemporaneo, non credi?

Elena guarda Giuseppe, lui a sua volta guarda lei.

MODERATRICE (O.S.)

Elena?

Elena gli sorride.

MODERATRICE (O.S.)

Elena?

Giuseppe scompare, Elena si asciuga una timida lacrima.

MODERATRICE

Elena?

ELENA

(ridestandosi)

Sì?

MODERATRICE

Pensi davvero che il giornalismo non possa cambiare?

Elena fa un respiro profondo.

ELENA

Sì. Ma non perché ci sia qualcuno che lo impedisce, i poteri forti, le fake news, no guarda, è un problema che vive nelle persone. Se un'industria è in crisi di solito si cerca di cambiare il modo di fare le cose, ma nel giornalismo no, si danno le colpe agli altri, si crede ciecamente nella propria professione, ma cosa vuol dire essere un giornalista?

Elena scuote la testa.

ELENA (cont'd)

I giornalisti non informano più le persone. Vendono le notizie che pensano possano avere un valore più alto e quando le cose vanno male è sempre colpa degli altri, che si indignano troppo o troppo poco, Gesù, ma cosa vuoi cambiare?

La moderatrice è in palese bisogno di aiuto, Claudia invece offre uno sguardo compassionevole all'amica.

ELENA (cont'd)

Se le persone non si fidano più dei giornali, non comprano più i giornali, non leggono più i giornali, non investono più nei giornali, così a indovinare, di chi potrà mai essere la colpa?

Elena sospira, poi si alza e si dirige fuori.

13 INT. BAR CARIGNANO - NOTTE

Il bar adesso è molto più frequentato, ci sono PERSONE ai tavolini che bevono e mangiano CHIASSOSAMENTE.

Elena è al bancone insieme a Claudia, entrambe hanno in mano un Negroni. La MUSICA è piuttosto alta e le donne devono parlare a voce alta per capirsi.

CLAUDIA

Ammetto che non è stata una grande idea.

ELENA

Dici? C'erano sei persone.

CLAUDIA

Però la moderatrice pensava di averti offesa in qualche modo, solo lei ha comprato cinque copie del libro per farsi perdonare.

Le due donne RIDONO, Elena poggia il suo bicchiere sul bancone, non guarda l'amica.

ELENA

Giuseppe mi ha offerto un lavoro.

CLAUDIA

Che?

ELENA

(a voce più alta)

Giuseppe mi ha offerto un lavoro.

CLAUDIA

Davvero? Dove?

Elena prende un'abbondante sorsata del suo drink.

ELENA

Direttrice editoriale del Diario dello Sport.

Claudia scoppia a RIDERE, Elena rimane impassibile, torna seria anche Claudia.

CLAUDIA

Oddio, ma se seria?

Elena annuisce.

CLAUDIA (cont'd)

Ma tu non sai niente di sport.

ELENA

È quello che ho detto io.

CLAUDIA

E che fai accetti? Torni a fare la giornalista?

Elena non risponde, fissa il suo bicchiere e continua a bere.

14 INT. CASA DI ELENA - VARI AMBIENTI - NOTTE

Claudia rientra in casa, si toglie la giacca che lancia sul divano.

CLAUDIA  
 (a voce alta)  
 Sono a casa!

La donna si dirige verso la cucina, apre il freezer e prende il barattolo di gelato: lo apre, ma non c'è rimasto nulla. Sbuffa.

Chloe appare in cucina: ha il pigiama, ma è truccata, questa volta con un ombretto viola chiaro e un mascara allungante.

Elena la vede e ride sorniona.

ELENA  
 Bel look.

CHLOE  
 Ti piace? L'ombretto è di Fatima,  
 lo volevo provare.

ELENA  
 Ti sta bene.

Chloe vede la madre con in mano il barattolo vuoto di gelato.

CHLOE  
 Potrei averlo finito io il  
 gelato.

Elena la guarda, scuote la testa facendo finta di essere seccata, con un sorriso beffardo sul viso.

ELENA  
 Tuo padre come sta?

CHLOE  
 Mi sembra felice.

ELENA  
 E tu sei felice di passare il  
 tempo con lui?

CHLOE  
 Per di più sto con Fatima.

Elena annuisce, un po' piccata.

CHLOE (cont'd)  
 Domani sera invece sono a cena da  
 Sara.

ELENA  
 Ti vengo a prendere o ti riporta  
 sua mamma?

CHLOE

Come vuoi.

ELENA

Guardiamo una puntata?

CHLOE

Anche senza gelato?

Elena arriccia le labbra, pensa.

ELENA

Ci sono i biscotti!

Chloe le sorride e si dirige in sala, Elena posa il barattolo di gelato vuoto, le VIBRA il telefono.

Un messaggio di GUERRIERA XENA: "Giuro che non è un mio profilo fake". Elena schiaccia il link arrivatogli e apre una schermata con le recensioni al suo libro. In testa ce n'è una lasciata un'ora prima: "Giornaliste come Bertolini sono il motivo per il quale vale ancora la pena sperare che le cose possano cambiare in meglio".

Elena sorride, fa un respiro profondo, ha uno sguardo determinato e spaventato.

15 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - ASCENSORE - GIORNO

Elena e Giuseppe sono in ascensore. La donna indossa un tailleur verde oliva. È nervosa, continua a ticchettare con le dita sulla gamba. Sbuffa. Giuseppe lo nota.

GIUSEPPE

Niente che tu non abbia già fatto.

ELENA

(ridacchiando nervosa)  
È questo il problema.

Il DING dell'ascensore annuncia il loro arrivo. Elena guarda determinata dritta davanti a sé.

16 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SALA RIUNIONI - GIORNO

Elena è in piedi in una stanza con un grosso tavolo ovale intorno al quale sono seduti i REDATTORI della testata. Dietro di lei c'è una lavagna a fogli. C'è una sola donna nella stanza oltre a lei: LUCIA (28), top alla moda, capelli biondi e ricci. C'è anche Giuseppe e vicino a lui c'è MAURO (43) - elegante e fiero nel suo sguardo.

ELENA

Buongiorno a tutti. Mi chiamo  
Elena Bertolini, per chi non mi  
conoscesse.

MAURO

(piccato)

Ovvero tutti.

Giuseppe lo fulmina con lo sguardo, Mauro non distoglie  
gli occhi carichi di odio verso Elena.

MAURO (cont'd)

Sul serio, perché sei tu la nuova  
direttrice?

GIUSEPPE

(stizzito)

Perché è la persona giusta per il  
ruolo.

MAURO

(schernendolo)

Davvero? Non secondo il consiglio  
di amministrazione.

Si gira verso Elena.

MAURO

In quanti giornali sportivi ha  
lavorato?

ELENA

Ho iniziato al Corriere, sono  
stata corrispondente politica del  
Foglio per dieci anni,  
caposervizio alla Stampa per due.

MAURO

Ho detto sportivi.

ELENA

No, hai chiesto perché sono io la  
nuova direttrice.

Mauro RIDE sardonico, lo sguardo di Elena è molto  
determinato.

STEFANO

Parlo per esperienza, dirigere un  
giornale sportivo è diverso.

ELENA

Potete almeno dire che siete  
prima di parlare?

STEFANO

Stefano, caporedattore.

STEFANO (46) è un uomo pelato, magro, indossa una camicia sportiva e dei jeans all'apparenza costosi.

ELENA

Ok, beh, per quello che riguarda la parte sportiva ci sarà tempo per esaminare i temi che più ci interessano per--

STEFANO

Lo sappiamo i temi che ci interessano.

ELENA

Sì beh, secondo i dati che--

STEFANO

Sulla supercoppa, per esempio, c'è un inviato da Gedda che vuole sapere se preferisci un confronto tra Ronaldo e Higuain o un profilo di Gattuso al suo primo grande appuntamento da tecnico del Milan.

Elena apre la bocca per parlare, ci ripensa, guarda le altre persone, Mauro ha un ghigno soddisfatto sul viso.

ELENA

Come dicevo ci sarà tempo per approfondire--

STEFANO

Guarda che i nostri lettori--

ELENA

(lapidaria)

Quali lettori?

Tutti la fissano, Elena scuote la testa.

ELENA (cont'd)

Il Diario dello Sport è il quarto giornale sportivo per tiratura nazionale, ha una diffusione fuori dal Piemonte ridicola, ha un sito internet che fa schifo, una presenza sui social paragonabile a quella del comune di Chieri e se non l'avesse rivelato Giuseppe adesso stareste tutti cercando un lavoro come copywriter per vendere bigodini ad anziane signore.

Stefano ha un ghigno malizioso dipinto sul volto, Lucia - in fondo alla stanza - trattiene a stento le risate. Elena fa un respiro profondo.

ELENA

Non so cosa vi aspettiate da me,  
ma dovunque sono stata ho fatto  
un buon lavoro e ho intenzione di  
farlo anche qui.

Si avvicina al tavolo, guarda Mauro dritto negli occhi.

ELENA

Alle mie condizioni.

Giuseppe sorride soddisfatto, Mauro è sempre più irato, Elena ha già le energie quasi prosciugate.

17 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - ATRIO - GIORNO

In uno spazioso atrio ben illuminato, Giuseppe si dirige verso l'uscita, con Mauro e Stefano che gli camminano a fianco.

MAURO

Vecchio pazzo, questo è veramente  
il colmo.

GIUSEPPE

Voi non la conoscete come la  
conosco io.

STEFANO

Beppe io ho letto qualcosa di  
suo, ma--

MAURO

Spettava a Stefano quel posto.

Giuseppe raggiunge il portone di uscita, mette una mano sul pomello, poi si gira verso Stefano.

GIUSEPPE

So che farete un lavoro  
fantastico insieme.

Stefano SOGGHIGNA poco convinto, Giuseppe esce seguito dal figlio.

18 EST. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - MARCIAPIEDI - GIORNO

Giuseppe si dirige verso un taxi, sempre seguito da Mauro.

MAURO

Cosa dovrei dire al consiglio?  
Mio padre è uscito di testa e ha  
nominato direttrice una che non  
sa manco chi è l'allenatore del  
Milan?

GIUSEPPE

Esiste Wikipedia.

MAURO

Sono serio.

Giuseppe arriva al taxi, prima di aprire la portiere si  
gira verso il figlio.

GIUSEPPE

Quando il gruppo sarà roba tua  
capirai che le scelte migliori  
non sono quelle sicure. Sono  
quelle che hanno uno scopo.

MAURO

E quale sarebbe lo scopo? Far  
fallire la compagnia?

GIUSEPPE

Cambiare le cose, Mauro. Provare  
a farle meglio, è lo scopo.

Giuseppe APRE la portiere, il taxi PARTE, Mauro resta lì  
interdetto.

19 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - UFFICIO DI ELENA -  
GIORNO

Elena sta LAVORANDO al computer. Il suo ufficio non è  
arredato, c'è solo una scrivania, una piccola libreria  
semivuota alle sue spalle. Ai piedi di Elena c'è uno  
scatolone. BUSSANO alla porta.

ELENA

Avanti.

Entra Lucia, con in mano un tablet. Si guarda intorno.

LUCIA

Voleva vedermi.

Elena alza lo sguardo.

ELENA

Lucia, giusto? Social media  
manager.

LUCIA

Sono io.

ELENA

Diamoci del tu, ti va? Da quanto lavori qui?

LUCIA

Poco meno di un anno.

ELENA

E come valuti il tuo lavoro finora?

Lucia non risponde, guarda in basso.

ELENA (cont'd)

Sai cosa mi fa strano? Il social di Apparenze.

LUCIA

Prego?

ELENA

Eri tu la responsabile, no? Quello era un progetto nuovo, accattivante, lo seguivo anche io su Instagram.

LUCIA

Beh, sì, ma è diverso.

ELENA

Perché?

LUCIA

Quello era più un blog al femminile di piccole storie, si basava su una community di persone giovanissime, non c'erano mai commenti faziosi.

Elena ride compiaciuta, Lucia la guarda perplessa.

LUCIA

Perché ridi?

ELENA

Hai appena descritto il social che voglio per questo giornale.

LUCIA

Ma è impossibile, il calcio in Italia si basa sulle tifoserie, lo sport di per sé è una caciara continua.

ELENA

Sei l'unica donna in redazione,  
giusto?

LUCIA

Sì, vabbè, non mi interessa  
questa cosa.

ELENA

Ecco perché non sei riuscita a  
fare un buon lavoro.

Lucia la guarda confusa.

ELENA (cont'd)

Portami delle idee per domani.

Lucia è scombussolata, non dice nulla, Elena le fa cenno  
di uscire, la ragazza non può far altro che ritirarsi.

20 EST. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - MARCIAPIEDI -  
GIORNO

Elena esce dalla redazione visibilmente provata dalla  
prima giornata di lavoro, ma ad aspettarla fuori c'è una  
piccola FOLLA di una decina di GIORNALISTI e GIORNALISTE  
(30-50) che le vanno incontro.

GIORNALISTA 1

Elena sei la nuova direttrice del  
giornale?

GIORNALISTA 2

Lo sai che sei la prima donna a  
dirigere un quotidiano sportivo  
nazionale?

Elena vacilla, non sa cosa rispondere, non si aspettava  
questo agguato.

GIORNALISTA 3

Perché hai deciso di tornare a  
fare la giornalista?

Sente i FLASH delle foto, il FRASTUONO dei clacson sulla  
strada, le VOCI scomposte dei giornalisti.

21 INT. REDAZIONE GIORNALE - NOTTE - FLASHBACK

Elena, di appena qualche anno più giovane, con i capelli  
molto più lunghi, è seduta a una scrivania, sta leggendo  
dei fogli stampati e segnando delle note. La stanza è  
illuminata solo dalla sua lampadina da scrivania.

DIRETTORE (O.S.)

Elena.

Un profilo si staglia davanti a farle ombra. Lei alza gli occhi, è incerta.

DIRETTORE (O.S.) (cont'd)

Che cosa vogliamo fare a riguardo?

Si sente il RUMORE di una cerniera lampo che si apre.

FINE FLASHBACK

22 EST. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - MARCIAPIEDI - GIORNO

Elena fissa uno dei giornalisti presenti davanti a lei.

GIORNALISTA

Cambierà ancora qualcosa nell'organigramma del giornale?

Elena apre la bocca per parlare, poi ci ripensa e scappa dentro alla sede.

23 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - ATRIO - GIORNO

Elena fa dei lunghi RESPIRI profondi, scuote la testa, si dirige verso gli ascensori.

La porta dell'ascensore si apre con il DING e davanti a lei c'è ALEX (24): capelli ordinati, barba fatta la mattina, occhiali da vista, maglietta sobria a maniche lunghe. Ha uno zaino sulle spalle.

ALEX

Oh, ehm, buonasera.

ELENA

(ansimando)

Dentro dentro.

Elena lo spinge nell'ascensore, lui prova a indicare l'uscita ma la donna ha già premuto il tasto e le porte dell'ascensore si CHIUDONO.

24 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - ASCENSORE - GIORNO

Alex è perplesso e anche un po' spaventato, Elena vicino a lui continua a respirare guardando dritta davanti a sè, sembra consapevole di quello che le stia succedendo. Si gira.

ELENA

Chi sei?

ALEX

Ehm, mi chiamo, mi chiamo Alex.

ELENA

Solo Alex?

ALEX

(incerto)

S-sì.

ELENA

E che fai?

ALEX

Sono uno stagista, ehm, ho com,  
ehm, ho iniziato da poco.

Elena annuisce, sembra essersi calmata.

ELENA

Stavi uscendo, mi dispiace, puoi  
aiutarmi ancora con una cosa?

ALEX

C-certo.

Elena gli sorride.

ELENA

Grazie. Io sono Elena comunque.

ALEX

Lo so, è un piacere.

I due si stringono la mano. DING. Le porte dell'ascensore  
si aprono.

25 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - CORRIDOIO - GIORNO

Elena cammina verso il suo ufficio seguita da Alex.

ALEX

Come posso aiutarla?

ELENA

Primo, dammi del tuo, secondo, tu  
sei uno stagista, sei qui  
volontariamente, ne saprai a  
pacchi di sport.

ALEX

Sì, beh, non so, direi che--

ELENA

Grande, voglio che mi spieghi tutto sul calcio, su come viene raccontato sui giornali e in particolare su questa cazzo di supercoppa.

Elena è determinata come non mai, sul volto di Alex traspare una certa ansia mista a preoccupazione.

ALEX

D-dici che finiremo per cena?

Elena non risponde, estrae il telefono dalla borsa e manda un audio.

ELENA

Amore, ti dispiace rimanere a dormire da Sara? Ringrazia sua mamma e dille che mi sdebiterò presto.

La preoccupazione di Alex era ben riposta.

26

INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SALA RIUNIONI - GIORNO

Una Elena visibilmente provata, con i capelli fuori posto, vestita come il giorno prima, ma con uno sguardo risoluto, è di nuovo in piedi davanti alla sua redazione. Sulla lavagna a fogli c'è un elenco scritto con tre punti: "Comunità. Diversità. Qualità".

Non ci sono né Mauro né Giuseppe stavolta. Stefano guarda incuriosito la lavagna.

LUCIA

È una poesia?

ELENA

È il nuovo ordine.

STEFANO

Sembra lo slogan di un supermercato.

Qualche RISATA sparuta si unisce a QUELLA appena trattenuta di Stefano. Elena è serissima.

ELENA

Ieri notte ho capito perché questo giornale non vende abbastanza copie.

Elena guarda la sua audience.

ELENA (cont'd)  
Perché fa schifo.

STEFANO ride sarcastico. Gli altri abbassano lo sguardo o guardano altrove.

ELENA (cont'd)  
Ho visto un giornale che insegue la notizia, che cerca di spiarla sempre più grossa, e il risultato sono stati debiti, pochi lettori, altri debiti, qualche licenziamento. Mica male.

STEFANO  
Ti prego insegnaci a vivere.

ELENA  
Dico che si potrebbe fare molto meglio di così. Cazzo, c'è la supercoppa, no? Cosa me ne frega di Higuain, Ronaldo, Guttuso.

STEFANO  
Sì, e Pasolini.

ELENA  
Perché l'Arabia Saudita? Ci servono per forza i soldi di una dittatura che opprime le donne e scaraventa fame e guerra nello Yemen. Quali erano le altre opzioni? Chi sono i responsabili di queste scelte? Perché le hanno fatte? Cosa pensano i nostri lettori di questa cosa?

I redattori si guardano, Elena contrae tutti i muscoli del corpo, fa un respiro, SBATTE la mano contro la lavagna.

ELENA (cont'd)  
Dobbiamo creare una comunità di lettori, dobbiamo esaltare la diversità del nostro giornale e dobbiamo alzare vertiginosamente la qualità di questa merda. Chi non è a bordo quella è la porta.

Nessuno muove un muscolo, anche Elena è impassibile.

ELENA (cont'd)  
Sono seria. Andate se non vi interessa, andate.

Stefano scuote la testa, mette via il suo taccuino e si dirige verso l'uscita.

STEFANO

Cambia il mondo anche per me, ok?

La maggior parte della redazione segue Stefano, nessuno dice nulla, in sala rimangono Lucia, MATTEO (33); alto, con il pizzetto e i baffi, FRANCESCO (61); signore posato con una giacca fuori moda color panna, e altri DUE REDATTORI.

Elena annuisce, cerca di rimanere calma, la determinazione ha lasciato spazio a un velo di sconforto.

27 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - CORRIDOIO - GIORNO

Elena cammina a passo svelto nervosa verso il suo ufficio. Viene accostata da Lucia che cerca di tenere il passo, sempre con il suo tablet in mano.

LUCIA

Elena!

ELENA

Non ora.

LUCIA

No certo, immagino, se posso farti vedere solo--

Elena si blocca di colpo. La guarda seccata.

ELENA

Non ora. Hai capito in che cazzo di situazione sono? Non ora.

Elena riparte a spron battuto, Lucia rimane delusa e amareggiata.

28 INT. BAR DEL CENTRO - GIORNO

Al tavolino di un bar sfarzoso e un po' kitsch, Mauro e Stefano sorseggiano il loro caffè.

MAURO

Una pazza isterica insomma.

STEFANO

Ci mancava solo una tipa che vuole insegnarmi il mestiere.

MAURO

Ma figurati.

Mauro finisce il suo caffè, guarda Stefano soddisfatto.

MAURO

Questa col cazzo che chiude il giornale con tre quarti della redazione a casa. Aspetta che lo faccio sapere al consiglio, la settimana prossima l'ufficio è tuo.

STEFANO

(con una punta di preoccupazione)  
Ma il giornale deve uscire, no?

MAURO

Ne dubito.

STEFANO

Ma siamo un quotidiano, il giornale deve uscire.

MAURO

Ma che cazzo ti frega? Da lunedì fai come ti pare, garantito.

Mauro dà una pacca sulla spalla a Stefano, il quale beve, più incerto, il suo caffè.

29 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SCRIVANIE - GIORNO

Alex è su una scrivania con il suo portatile. Non ha una bella cera, sembra in difficoltà. Vede Lucia passargli a fianco a passo svelto. Si alza.

ALEX

Scusa.

Lucia si ferma.

ALEX (cont'd)

Sì, scusa, te sei Lucia, giusto? Ho bisogno di una mano con l'online.

LUCIA

In che senso?

ALEX

Eh, no, qua non c'è più nessuno, io riesco a malapena a gestire i lanci di agenzia, c'è la parte del mercato che--

LUCIA

Perché hai chiesto a me?

ALEX

Oh, beh, insomma, diciamo che--

LUCIA

Non sono una giornalista e quindi  
ho meno lavoro degli altri?

Alex è spiazzato, si guarda intorno.

ALEX

No, assolutamente.

LUCIA

Ok, allora puoi chiedere a  
qualcun altro, no? Anch'io ho del  
lavoro da fare.

Alex si gratta il braccio, si sente in colpa e non sa  
perché, mentre vede Lucia andare via.

30 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SCRIVANIA MATTEO -  
GIORNO

Matteo è in piedi che sta parlando al telefono. Sulla sua  
scrivania ci sono un sacco di fogli disordinati. Ha anche  
delle vecchie edizioni del giornale aperte in ordine  
sparso. Con una mano tiene il telefono e con l'altra segna  
qualcosa su uno di questi fogli.

MATTEO

Oui.

Annuisce con la testa, nel suo campo visivo entra  
Francesco. Gli fa cenno di aspettare un attimo.

MATTEO

Merci. Merci beacup.

Matteo attacca, posa il telefono e finisce di segnare una  
cosa.

FRANCESCO

Leclerc?

MATTEO

Il fratello. Sembrano tutti  
intenzionati a dire la loro su  
sto ragazzo.

FRANCESCO

Secondo te è buono per la  
Ferrari?

MATTEO

Vai a sapere.

FRANCESCO  
Abbiamo un problema.

MATTEO  
A parte che non riusciremo mai a  
chiudere il giornale?

Matteo e Francesco si incamminano verso l'ufficio di  
Elena.

FRANCESCO  
Non riesco a parlare con  
Miccichè.

MATTEO  
Perché?

FRANCESCO  
La sua assistente dice che aveva  
promesso l'intervista a Stefano e  
non vuole farla con altri.

Matteo si mette le mani in faccia, SOFFOCA un grido,  
arrivano all'ufficio di Elena.

31 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - UFFICIO DI ELENA -  
GIORNO

Elena cammina avanti e indietro nel suo ufficio. Ha in  
mano il cellulare, che fa roteare con la mano destra.

ENTRANO Matteo e Francesco. Lei si gira.

ELENA  
Non si bussa più.

MATTEO  
Non abbiamo il presidente di  
Lega.

ELENA  
Perché no?

FRANCESCO  
Vuole parlare solo con Stefano.

Elena alza gli occhi al cielo.

ELENA  
(lamentosa)  
Ma possibile che siete tutti così  
permalosi?

Matteo e Francesco si guardano.

GIUSEPPE (O.S.)  
(urlando)  
Che cazzo mi rappresenta?

Elena sospira e si dirige fuori.

32 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SCRIVANIE - GIORNO

Elena esce dall'ufficio - seguita da Matteo e Francesco - e vede un terrorizzato Alex balbettare davanti a un furente Giuseppe.

ELENA  
Non prendertela con il ragazzino.

GIUSEPPE  
Infatti me la prendo con te.

ELENA  
Volevi un giornale diverso, no?

Giuseppe la raggiunge a passo svelto, sembra che gli debba esplodere un'arteria da un momento all'altro.

GIUSEPPE  
Quel coglione mi ha detto che hai licenziato tutta la redazione.

ELENA  
Non ho licenziato nessuno, hanno deciso loro di andarsene e poi non tutta, guardati intorno.

Intorno ci sono letteralmente sei persone. Giuseppe cerca di ricomporsi.

GIUSEPPE  
Se domani il giornale non esce.

ELENA  
Sto facendo il possibile.

GIUSEPPE  
Bene, perché sei te la responsabile e ti giuro che io sono famoso per cambiare idea in fretta.

ELENA  
Ma va, te sei famoso per l'opposto.

Giuseppe la guarda incazzato, vorrebbe dire altro ma decide di tacere e andarsene. Elena guarda Matteo e Francesco.

ELENA (cont'd)  
Chi ha l'indirizzo di casa di  
Stefano?

Francesco e Matteo si guardano incuriositi.

33 EST. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - MARCIAPIEDI -  
GIORNO

Alex procede a passo svelto sulla strada; tiene con  
entrambe le mani otto contenitori di cibi in alluminio, un  
CLACSON gli fa notare che è rosso, lui si scusa con un  
cenno del capo e raggiunge il marciapiede. All'ingresso  
sta uscendo Lucia, la quale lo vede in difficoltà.

LUCIA  
Hey.

ALEX  
Hey.

Alex fa cenno verso la porta con la testa, Lucia gliela  
apre. Alex fa per entrare.

LUCIA  
Scusa.

Alex la guarda perplesso.

LUCIA  
Per prima intendo, si vede che  
hai bisogno di una mano.

ALEX  
Sì, no, non, non importa,  
davvero.

Lucia annuisce pensierosa, Alex si gira per entrare, ma  
lei lo prende per un braccio.

LUCIA  
Dai, col mercato ti aiuto io.

ALEX  
No, guarda, sul serio--

LUCIA  
A patto che tu mi aiuti con  
un'altra cosa.

ALEX  
(incerto)  
Ehm, tipo?

Lucia sorride.

LUCIA

Fai in fretta con quella roba, ti aspetto qui.

Alex annuisce lentamente, per niente convinto, poi schizza dentro.

34 EST. VIA DELLE ORFANE - PORTONE CASA DI STEFANO - GIORNO

Elena procede a passo svelto sul ciottolato, arriva davanti a un portone enorme. Cerca il citofono. SUONA. Aspetta un momento.

STEFANO (V.O.)

Chi è?

ELENA

Elena.

Elena muove la gamba agitata. Non riceve nessuna risposta. Sbuffa.

ELENA (cont'd)

Mi fai entrare o no?

Il CLICK del citofono è seguito dallo SCATTO del portone che si apre. Elena lo spinge ed entra.

35 INT. CASA DI STEFANO - GIORNO

Nel salone di un appartamento spazioso e arredato con un gusto minimale ed elegante, seduto su un grosso divano a isola in pelle, Stefano è stravaccato a guardare qualcosa sul cellulare.

Entra Elena, che rimane colpita dal salone. Si CHIUDE la porta alle spalle.

ELENA

(impressionata)

Però.

STEFANO

(senza alzarsi)

Se mi avessero offerto il tuo posto facevo la piscina sul terrazzo.

ELENA

Immagino la sofferenza.

Elena posa la sua borsa su una sedia, vede sulle mensole un paio di foto di Stefano con una donna. Sono sorridenti, con alle loro spalle una spiaggia.

ELENA (cont'd)  
E ci vivi da solo?

Stefano posa il telefono e si alza.

STEFANO  
Che cosa vuoi?

ELENA  
Ho bisogno che parli con il  
presidente di Lega. A quanto pare  
è più drama queen di te.

STEFANO  
Sarei io la drama queen?

ELENA  
Sei tu che te ne sei andato solo  
perché il pallone è tuo e ci  
giochi tu.

Stefano alza gli occhi al cielo, va verso la porta di  
casa, la APRE.

STEFANO  
Grazie per la visita.

Elena mette la faccia da dura.

ELENA  
Ascolta, il fatto che tu sia un--

STEFANO  
Pensavo fossi venuta per  
scusarti.

ELENA  
Sono venuta perché sono nella  
merda.

STEFANO  
Mi sembrava avessi tutto sotto  
controllo. Cambiare il mondo una  
pagina di giornale alla volta.

ELENA  
Vaffanculo.

STEFANO  
Hai scelto tu questa strada.

ELENA  
Possibile che non te ne fregghi  
niente del tuo giornale?

Stefano non risponde. Elena lo guarda con disprezzo e  
anche un po' di tristezza, per sé stessa e per il suo  
lavoro.

ELENA (cont'd)  
Evidentemente no.

Se ne va, ferita. Un'espressione di colpa e incertezza si dipinge sul viso di Stefano.

36 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SCRIVANIE - GIORNO

Francesco sta ascoltando qualcosa con le cuffiette, che mette in pausa per poi TRASCRIVERE sul pc. Gli VIBRA il telefono. Legge il messaggio, TIRA un pugno contro la sua scrivania. Se ne accorge anche Matteo, che si alza e si dirige verso di lui. Si alza anche Francesco. Matteo allarga le braccia in cerca di spiegazioni, Francesco gli mostra il cellulare. Matteo si mette le mani tra i capelli.

In lontananza si sente il DING dell'ascensore.

Matteo e Francesco si dirigono verso l'ascensore, ma fa prima Elena a raggiungerli.

FRANCESCO  
Abbiamo un problema.

ELENA  
Non lo voglio sapere.

MATTEO  
Il nostro inviato dall'Arabia  
Saudita si rifiuta di inviare il  
suo pezzo.

Elena lo fulmina con lo sguardo, tutti e tre si dirigono verso l'ufficio di lei.

37 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - UFFICIO DI ELENA - GIORNO

Elena entra e si fionda sulla sua scrivania, apre un cassetto, estrae un pacchetto di sigarette. È vuoto. Lo STRAPPA e lo butta per terra con foga. Matteo e Francesco rimangono in silenzio.

ELENA  
Cosa va in prima pagina quindi?

FRANCESCO  
Appunto, il servizio da Gedda era  
previsto per la prima.

ELENA  
Ma non c'è, giusto? Oppure mi  
state prendendo per il culo anche  
voi? Se una cosa non c'è non c'è,  
stop, capitolo chiuso.

Elena cammina nervosamente nel suo ufficio, Matteo estrae dalla tasca la sua sigaretta elettronica. La dà a Elena. Elena la prende, tira una poderosa boccata.

MATTEO

E se non fosse la supercoppa?

FRANCESCO

Non possiamo.

MATTEO

Lei ha detto che dobbiamo distinguerci, no?

FRANCESCO

Dai, è come se il giorno delle amministrative Repubblica aprisse sui film in concorso a Cannes.

MATTEO

Io lo leggerei.

Francesco si gira scettico verso Elena. Anche Matteo la guarda. La donna posa la sigaretta elettronica. Rimane un momento a pensare.

ELENA

Supercoppa sia, useremo un altro inviato.

MATTEO

Quale? Non c'è nessun'altro del giornale lì.

ELENA

Ci penso io.

Francesco e Matteo escono dall'ufficio. Elena si siede corrucciata alla scrivania.

38

EST. PARCO DORA - GIORNO

Lucia e Alex camminano sulla passerella del Parco Dora. Intorno a loro GRUPPETTI di persone si godono il sole. Lucia ha in mano il suo tablet, Alex ha un microfono portatile. Lui cammina incerto, a testa bassa. Lucia se ne accorge.

LUCIA

Dai, non dirmi che non ti piace l'idea.

ALEX

No, è che, boh, non so se ho l'esperienza adatta per, poi ecco, boh, mi sembra un contenuto audace per il giornale.

Lucia RIDACCHIA divertita.

LUCIA  
L'esperienza. Che ridere.

Alex la guarda confuso. Lucia sembra avere tutto sotto controllo.

ALEX  
Ma te sei sicura che funzionerà?

LUCIA  
Scopriamolo.

Lucia si avvicina, seguita da Alex, a un gruppetto di TRE RAGAZZI (17-18) e una RAGAZZA (18) che stanno bevendo delle birre in santa pace sotto il sole.

LUCIA (cont'd)  
Ciao ragazzi, mi chiamo Lucia,  
sono la social media manager del  
Diario dello Sport.

I ragazzi si guardano non troppo convinti.

LUCIA  
(indicando Alex)  
Lui è Alex, un giornalista. Vi  
possiamo fare un paio di domande  
sulla supercoppa.

I ragazzi e la ragazza RIDONO complici.

RAGAZZO 1  
(ancora ridacchiando)  
Va bene.

LUCIA  
Ottimo!

Lucia prende il tablet e lo mette in posizione come fosse una telecamera.

39 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - UFFICIO DI ELENA - GIORNO

Francesco ENTRA nell'ufficio di Elena, la quale gli fa cenno di aspettare un momento. È al telefono.

ELENA  
Ottimo. Grazie mille Sara, fammi  
sapere appena atterri.

Elena chiude la chiamata, guarda soddisfatta Francesco.

ELENA (cont'd)  
Abbiamo la prima pagina.

FRANCESCO  
Davvero?

ELENA  
Un mio contatto in Arabia, copre  
il Medio Oriente da freelance.

FRANCESCO  
(dubbioso)  
Ah. Si occupa di sport?

ELENA  
Non proprio.

Francesco annuisce non troppo convinto.

ELENA (cont'd)  
Novità sul presidente di Lega?

FRANCESCO  
Niente da fare.

ELENA  
(scocciata)  
Beh, cazzi suoi. Io vado dall'art  
director per la prima.

Elena si alza e si dirige fuori, determinata.

FRANCESCO  
Lo sai che ci mancano ancora  
delle pagine, vero?

ELENA (O.S.)  
Hai un sacco di tempo ancora!

Francesco abbozza una RISATA sardonica.

FRANCESCO  
(tra sé e sé)  
Di sto passo intervisto il  
campione nazionale di bocce.  
Chissà chi è.

Anche lui esce dall'ufficio di Elena. Sulla scrivania,  
però, è rimasto il telefono della direttrice.

40 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SCRIVANIA MATTEO -  
GIORNO

Matteo sta SCRIVENDO qualcosa al computer. Gli si avvicina  
Francesco.

FRANCESCO  
A quanto pare abbiamo la prima.

MATTEO  
(disinteressato)  
Bene, bene.

Francesco sbircia il computer dell'altro, poi lo guarda perplesso.

FRANCESCO  
Che c'è che non va?

MATTEO  
A parte che non riusciremo mai ad andare in stampa per tempo?

FRANCESCO  
Beh tu scrivi in fretta.

Matteo RIDACCHIA amareggiato, poi si gira verso il collega.

MATTEO  
Lo so che il calcio è il calcio e non se ne può fare a meno, bla bla, ma almeno la supercoppa, dai, ma a chi cazzo frega della supercoppa?

FRANCESCO  
Ancora con questa storia? È l'Italia, Matte. Non c'è sport senza il calcio.

Matteo scuote la testa, sbuffa, si rimette al computer.

MATTEO  
(senza guardare il collega)  
Suppongo sia così e basta.

Francesco gli dà una pacca sulla spalla e se ne va.

41 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SCRIVANIA LUCIA - GIORNO

Lucia sta rivedendo e montando sul tablet, con le cuffiette alle orecchie, i video che hanno fatto con Alex al parco. È divertita, da dietro sente un bacio che le SCHIOCCA sul collo. Una cuffietta le cade, lei si gira di scatto.

LUCIA  
(a basso voce, piccata)  
Ma sei scemo?

Matteo se ne sta appollaiato davanti a Lucia e la guarda sorridente.

MATTEO  
Che hai fatto oggi pomeriggio?

LUCIA  
Non mi piace quando fai così.

MATTEO  
Dai era un bacio sul collo, non l'ha visto nessuno.

Lucia scuote la testa poco convinta, nota Matteo che guarda il tablet, lei lo gira immediatamente.

LUCIA  
È un progetto che devo presentare a Elena, non è ancora finito.

MATTEO  
Uh, beh, allora non ti disturbo più.

Alex gira l'angolo in quel momento, si ferma non appena vede Lucia dare un rapido ma intenso bacio a Matteo, il quale poi se ne torna verso la sua scrivania, ringalluzzito. Un'espressione di velata tristezza si dipinge sul volto del ragazzo.

42 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - UFFICIO DI ELENA - GIORNO

Elena SPALANCA la porta del suo ufficio, un po' più sollevata di prima. Si dirige spedita verso il suo cellulare. Sul display appaiono cinque chiamate perse e un messaggio da "Sara L'Espresso".

*Mi dispiace ele hanno cancellato tutti i voli, non riesco a farti il pezzo:(*

Elena si mette le mani tra i capelli, chiude in fretta la porta, si gratta prepotentemente la testa, poi si siede vicino alla finestra e cerca di fare dei respiri profondi e RUMOROSI. Dopo i primi due respiri il fiato si trasforma in lacrime che le solcano le guancie. SINGHIOZZA. Si asciuga la guancia con un lembo della giacca, continua a RESPIRARE.

43 INT. UFFICIO DI GIUSEPPE - GIORNO

In un ufficio elegante e molto grande, con un tappeto persiano sul parquet e una scrivania in vetro, dove c'è lo schermo enorme di un computer, Giuseppe è seduto rilassato sulla sua sedia reclinabile dietro alla scrivania. Davanti a lui è seduto Mauro.

MAURO

Io non so più come dirtelo, te ne devi liberare.

GIUSEPPE

Ho detto quello che dovevo dire, adesso sta a lei.

MAURO

Quella pazza è un'incompetente, lo vuoi capire?!

BUSSANO alla porta.

GIUSEPPE

Avanti.

Entra Elena, visibilmente provata dalla giornata, ma risoluta. Mauro si alza in piedi e le punta il dito contro.

MAURO

Tu mi stai facendo perdere--

ELENA

(fiera)

Sta un po' zitto.

Giuseppe SOGGHIGNA, Mauro la guarda in cagnesco, Elena ricambia lo sguardo poi si avvicina alla scrivania di Giuseppe.

ELENA (cont'd)

Ci ho provato, non è andata.

GIUSEPPE

Tutto qui?

ELENA

Non ho la prima pagina, mi mancano almeno altri due pezzi e comunque nessuno di loro vuole lavorare per me.

Giuseppe annuisce, poi allarga le braccia, come se fosse in attesa di altro. Mauro sorride sornione. Elena abbassa lo sguardo.

ELENA (cont'd)

Mi dispiace averti deluso.

GIUSEPPE

Immagino ci sia una prima volta per tutto.

Elena trattiene le lacrime, annuisce poco convinta ed esce a testa bassa dall'ufficio.

44 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SCRIVANIE - GIORNO

Matteo e Francesco sono in piedi davanti a Stefano che ha il giubbotto sotto braccio. È appena arrivato.

MATTEO

Dovrebbe tornare a momenti. Penso fosse di sopra da Giuseppe.

STEFANO

Chi l'ha coperto il sito oggi?

FRANCESCO

Sinceramente non ne ho idea.

Lucia si avvicina al conciliabolo.

LUCIA

Io e Alex.

MATTEO

Chi?

STEFANO

Bel lavoro comunque.

Lucia sorride soddisfatta, l'attenzione di Francesco viene catturata da qualcuno.

FRANCESCO

Elena!

Tutti si girano, Elena raggiunge mesta gli altri. Quando si accorge che c'è anche Stefano rimane sorpresa.

ELENA

Tu che ci fai qui?

STEFANO

Ti ho inoltrato l'intervista a Micciché, ho provato a sentire anche quel coglione di Gorucci ma dice che era già andato via.

FRANCESCO

Sarebbe l'inviato a Gedda.

STEFANO

Mi hanno detto che per la prima però hai risolto, giusto?

Elena TIRA SU con il naso, guarda le persone che si sono sbattute tutto il giorno e Stefano. Sospira.

ELENA

Invece la prima non c'è, affari tuoi. Se riesci a farlo uscire è

(MORE)

ELENA (cont'd)  
 il tuo primo numero da direttore,  
 congratulazioni.

Rimangono tutti ammuttoliti, Elena si dirige di nuovo verso gli ascensori. Stefano, Matteo e Francesco si guardano, mentre sentono il DING dell'ascensore in lontananza. Lucia scuote la testa.

LUCIA  
 Per vostra informazione, è questo  
 il momento per andarle dietro.

Tutti la guardano non troppo consapevoli della situazione. Lucia alza gli occhi al cielo e se ne va.

45 EST. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - MARCIAPIEDI -  
 GIORNO

Elena emerge dall'atrio del palazzo e si fionda verso la strada.

STEFANO (O.S.)  
 Hey!

Elena si ferma, si volta, Stefano la raggiunge di corsa. Ha pure qualche gocciolina di sudore sul viso.

STEFANO  
 Ma che fai?

ELENA  
 Tolgo il disturbo, non era questo  
 il piano?

STEFANO  
 Adesso? Dopo che delle persone si  
 sono ammazzate di lavoro per te?

ELENA  
 Pensi che vinco un premio? Pensi  
 che faccio tutto questo perché  
 sono una strega cattiva? Li  
 schiavizzo e li abbandono? Quante  
 donne dirigono un quotidiano in  
 Italia?

STEFANO  
 Guarda che--

ELENA  
 Due. Quante donne sono a capo di  
 una federazione sportiva?

STEFANO

Io non voglio--

ELENA

Zero. Mi spieghi di che cazzo stiamo parlando allora?

Elena è passata dalla tristezza alla furia. Stefano è colpito e non riesce a sostenerne lo sguardo.

STEFANO

Allora perché te ne stai andando?

ELENA

Perché non posso permettermi di impazzire, ho una figlia tra le altre cose.

STEFANO

Io ho due maschi. Vivono con la madre a Salerno, li vedo due volte l'anno quando va bene.

Elena scuote la testa poco convinta, Stefano sospira sconfitto.

STEFANO (cont'd)

Io non ho cambiato il mondo, non sono riuscito a tenermi la mia famiglia e pensavo che almeno sarei diventato direttore di un giornale. Potevo avere quello. Quando sei arrivata tu mi è sembrato l'ennesimo vaffanculo da una professione che stringi stringi non mi ha dato un cazzo di niente.

ELENA

Benvenuto nel club.

STEFANO

No, sto dicendo proprio questo, io e te non siamo uguali.

Elena si tira indietro i capelli, lo guarda perplessa.

STEFANO (cont'd)

Tu hai scelto le tue battaglie e hai deciso che le combatterai a tutti i costi, anche se dovessi bucare l'uscita di un quotidiano. Anche se significasse perdere.

ELENA

Quindi?

STEFANO

Quindi avevi ragione, ero io a doverti chiedere scusa.

ELENA

Per cosa?

STEFANO

Forse perché non ci siano donne a capo di una federazione sportiva, non lo so.

Stefano le si avvicina un po' di più, è emotivamente nudo. Elena nota per la prima volta la netta disparità di altezza tra i due.

STEFANO (cont'd)

Però so che voglio ancora lavorare per te.

Elena non distoglie lo sguardo da lui. È colpita.

46

INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SALA RIUNIONI - NOTTE

Elena è davanti a una redazione leggermente più numerosa rispetto a quella che ha passato una giornata infernale. La direttrice questa volta non è in piedi, ma seduta.

ELENA

Grazie a chi è tornato.

Stefano annuisce, Francesco sorride fiducioso.

ELENA (cont'd)

Vorrei dirvi che quello di oggi è stato un qualcosa di strano, di inaspettato.

Elena fa un respiro profondo.

ELENA (cont'd)

Non è così.

Sono tutti molto seri, Lucia è la più incuriosita.

ELENA (cont'd)

Mi pare ovvio che non posso fare questa cosa da sola, ma non posso nemmeno accettare che venga fatta come è sempre stata fatta per il semplice motivo che così è sempre stata fatta.

Elena si pastrocchia il naso, sbatte ripetutamente le palpebre.

ELENA (cont'd)

Non posso. Quindi o ribaltiamo la barca insieme e vediamo com'è l'altro lato dell'oceano, oppure per me possiamo anche annegare. In ogni caso non la prenderò da sola questa decisione.

Elena si appoggia allo schienale della sedia, aspetta una risposta dalla sua squadra. Lucia alza la mano, Elena punta il dito verso di lei. Lucia apre il tablet, lo appoggia sul tavolo e fa partire un video.

47

EST. PARCO DORA - VIDEO SUL TABLET - GIORNO

I ragazzi e la ragazza di prima sono sdraiati su un telo al parco.

RAGAZZO 1

Ma che mi frega di dove giocano.

RAGAZZO 2

L'importante è che segna il Pipita.

RAGAZZA 1

A me sembra assurdo.

ALEX (O.S.)

Perché?

RAGAZZA 1

Non è uno stato che discrimina le donne?

Sempre al Parco Dora, una RAGAZZA (24) è in piedi e si fa riprendere a mezzo busto.

RAGAZZA 2

Picchiano e violentano una ragazza per essersi tagliata i capelli. Non è neanche discriminazione: è apartheid.

La telecamera si sposta su un gruppo di RAGAZZI (23-26) che stanno facendo dei palleggi.

RAGAZZO 3

Dai raga ma che peso, tanto stanno lì i soldi.

RAGAZZO 4

Ma infatti, te danno un sacco di milioni, che vuoi farci?

Una RAGAZZA (19) nera è seduta al Parco a studiare.

RAGAZZA 3

Mi mette un po' tristezza. Anche  
chisseneffrega dove giocano a  
pallone, però così sicuro non  
cambierà mai niente, no?

Il video finisce con una tagline su sfondo nero: NON  
SEMPRE LE STESSE VOCI. SUPERCOPPA ITALIANA 2019. IL DIARIO  
DELLO SPORT.

48 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SALA RIUNIONI -  
NOTTE

Lucia guarda Elena, la quale sorride piacevolmente  
colpita. Il resto della redazione non sa tanto cosa dire.

ELENA

Beh direi che il lancio social ce  
l'abbiamo. Ottimo lavoro Lucia.

LUCIA

Il merito è anche di Alex.

ELENA

Prendo nota.

Elena sorride, Matteo guarda titubante e curioso Lucia.

ELENA (cont'd)

Il resto del giornale invece?

Francesco dà di gomito a Matteo, il quale lo guarda  
storto. Elena si accorge della scenetta. Fissa entrambi.

ELENA

Quindi?

Matteo si SCHIARISCE la voce.

MATTEO

Volevo proportela con più calma,  
vabbè, però ecco, vorrei iniziare  
una rubrica su atleti di Torino.

ELENA

(dubitante)

Ook.

MATTEO

Chi sono, cosa fanno, come si  
mantengono, non solo di respiro  
nazionale appunto, capire dove e  
perché si fa lo sport in questa  
città e cosa potrebbe essere  
migliorato.

ELENA  
Hai già qualcosa?

MATTEO  
Un paio di servizi, se vuoi te li  
giro, però forse--

ELENA  
Fantastico, li piazzò dopo gli  
altri sport.

Matteo annuisce soddisfatto e sorpreso, Elena si gira  
verso Stefano.

ELENA (cont'd)  
Direi che siamo a posto, no?

STEFANO  
Quasi.

ELENA  
Che manca ancora?

Stefano la guarda stupito, Elena scuote la testa, si gira  
verso gli altri che hanno gli stessi occhi insinuanti.  
Elena lascia CADERE la testa sul tavolo.

ELENA (cont'd)  
(china sul tavolo)  
La cazzo di prima pagina.

Un BRUSIO divertito attraversa la stanza, Elena si alza,  
si ricompone.

ELENA (cont'd)  
Sentite è tardissimo, ce la  
sbrighiamo io e Stefano, andate a  
casa. Grazie davvero per oggi.

Tutti si dirigono esausti, verso l'uscita. Elena e Stefano  
si scambiano un cenno di assenso.

49 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - CORRIDOIO - NOTTE

Lucia sta andando verso l'ascensore quando nota Alex  
ancora chino sul suo computer. La ragazza sorride e gli si  
avvicina.

LUCIA  
Guarda che la cena non te la  
porta nessuno.

Alex le offre un sorriso di circostanza e si rimette a  
lavorare, Lucia non capisce.

LUCIA  
Comunque ti volevo dire che là  
dentro Elena ha apprezzato un  
sacco il nostro lavoro.

Alex MUGUGNA un assenso.

LUCIA (cont'd)  
Siamo una bella squadra, possiamo  
buttarci su altro, te hai qualche  
idea? Io pensavo che--

ALEX  
(alzandosi e girandosi verso  
di lei)  
Magari chiedi a Matteo.

LUCIA  
(sbigottita)  
Prego?

Alex spegne lo schermo del computer, recupera la sua  
giacca dalla sedia.

ALEX  
Comunque hai scritto Perisic  
senza l'accento sulla c.

LUCIA  
(piccata)  
Guarda che si scrive in entrambi  
i modi.

ALEX  
Come vuoi. Buona serata.

Alex si dirige verso l'ascensore. Lucia alza gli occhi al  
cielo amareggiata.

50 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - UFFICIO DI ELENA -  
NOTTE

Elena fissa il pc e CLICCA un paio di volte su qualcosa.  
Le VIBRA il telefono. È un messaggio di Chloe: una sua  
foto truccata con un ombretto fucsia, mascara e eyleiner  
parecchio lungo. Sotto la foto un messaggio: *stasera ci  
sei per cena?*

Elena sorride, sta per rispondere ma BUSSANO alla porta.  
Elena si blocca per un momento.

Stefano APRE la porta ed entra.

STEFANO  
Allora, ci sono delle novità.

ELENA  
 (brusca)  
 Non qui.

Elena si alza di scatto, si dirige fuori dal suo ufficio.  
 Stefano non capisce.

51 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SCRIVANIE - NOTTE

Stefano fissa Elena in piedi davanti a lui.

STEFANO  
 (indicando l'ufficio di lei)  
 Come mai non?

ELENA  
 Non importa, che novità?

STEFANO  
 Ho licenziato il nostro inviato a  
 Gedda.

ELENA  
 (sbalordita)  
 Ma sei scemo?

STEFANO  
 Continuava a dire che ormai il  
 pezzo non lo avrebbe fatto, che  
 si sentiva sminuito, che lui è un  
 professionista, l'ho mandato  
 affanculo.

Elena lo guarda storto, Stefano annuisce comprensivo.

STEFANO (cont'd)  
 Giusto. Sei tu il capo. Posso  
 sempre riassumerlo se vuoi.

ELENA  
 Nah, hai fatto bene.

STEFANO  
 Dice che parlerà con il  
 sindacato, vuole i danni morali  
 ed economici.

ELENA  
 Quanti amici che mi sto facendo.

Stefano RIDE, anche Elena abbozza un sorriso.

ELENA (cont'd)  
 Ma quindi la prima?

STEFANO

Falla te.

ELENA

Ma scherzi? Ci vuole un'intervista, un pezzo sul campo, un'esclusiva, qualcosa.

STEFANO

Hai detto che dobbiamo rovesciare la barca. Qualcuno deve dare il primo colpo.

Stefano le fa una carezza sulla spalla e si dirige verso l'uscita. Elena aspetta ancora qualche secondo ferma. Poi torna nel suo ufficio.

52 INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - UFFICIO DI ELENA - NOTTE

Elena va a sedersi davanti al pc. Apre un nuovo documento word. Ci pensa un momento. Poi scrive il titolo: CALCIO E DITTATURE, UN BINOMIO TROPPO PERFETTO.

Carica ed emozionata inizia a SCRIVERE il pezzo.

53 INT. UFFICIO DI GIUSEPPE - GIORNO

Giuseppe è illuminato dalla luce mattutina mentre legge la prima pagina del suo giornale che si apre con un'editoriale di Elena

CALCIO E DITTATURE, UN BINOMIO TROPPO PERFETTO. CINA, QATAR E ARABIA SAUDITA, LA SUPERCOPPA SI GIOCA SOLO IN STATI ANTIDEMOCRATICI.

Sul volto di Giuseppe è dipinto un ghigno soddisfatto. ENTRA Elena, con un pizzico di preoccupazione sul viso. Giuseppe la vede e abbassa il giornale.

GIUSEPPE

Certo sai come farti degli amici.

ELENA

L'ho pensato anch'io ieri.

Giuseppe posa il giornale, si alza, va ad abbracciare Elena la quale ricambia l'abbraccio.

GIUSEPPE

Congratulazioni.

Giuseppe si stacca dall'abbraccio.

GIUSEPPE

Da qui, direi che è tutta in  
salita.

Elena annuisce, sorride emozionata e soddisfatta.

ELENA

In prima media avevo un'amica. Si  
chiamava Giulia mi pare. O era  
Marta?

Giuseppe RIDACCHIA felice.

54

INT. REDAZIONE IL DIARIO DELLO SPORT - SCRIVANIE - GIORNO

Elena attraversa le scrivanie e nota che buona parte della  
redazione sta leggendo il quotidiano. Sorride. Dall'altra  
parte della stanza Stefano fa partire un APPLAUSO che  
mette Elena in imbarazzo. La donna ringrazia con ampi  
cenni del capo e raggiunge Stefano.

STEFANO

Alla faccia del colpo iniziale.

ELENA

Non si ribalta da sola una barca.

STEFANO

Direi di no.

Stefano guarda Elena con profonda ammirazione.

ELENA

Fortuna che siamo in tanti  
allora.

Stefano annuisce, Elena ha uno sguardo determinato e  
battagliero.

FINE.